



preferite di chiamarle, nel vostro melesimo paese, la spontanea e pronta accettazione dell'unità nazionale a tutte le regioni che aspettano da voi la libertà politica.

Voleva dire: fate colla Savoia, colla Liguria, colla Sardegna, colla vostra parte della Lombardia, col Piemonte propriamente detto ecc! quello che serva di promessa ed indicazione alla Lombardia, al Veneto, ai Ducati ed a tutto il resto d'Italia. Chi scrive, più chiaramente e con indicazione precisa dello scopo, ne parlava in una memoria fatta recapitare mediante il consolato sardo di Trieste nel 1859 all'uomo di Stato, che morì avendo virtualmente fatta l'unione d'Italia; e più particolarmente poi in un'altra ad un altro uomo di Stato vivente alla vigilia delle annessioni nel 1859, dava qualche consiglio, che se fosse stato seguito, avrebbe reso più agevole il passaggio dalle istituzioni particolari alle comuni ed evitato molti disagi e malcontenti, che non impedirono però la agognata unificazione.

Tutto questo partiva dalla considerazione del fatto, che i grandi Stati retti liberamente hanno bisogno di poggiare le istituzioni, libere alla cima, sopra la larga base delle libertà comunali e provinciali. Perciò noi insistiamo sul principio che, se per la libertà stessa e per la possibilità di agire nei Comuni e nelle Province senza la perpetuata dello Stato, occorre di concentrare, diminuendo il numero, Comuni e Province, (ciò che è ora anche possibile meglio di prima a motivo delle strade ferrate e dei telegrafi elettrici nuovamente applicati) occorre del pari che oltre ai Comuni liberi esistano le libere Province, esista il Consorzio, o Comune provinciale.

Occorre del resto, perché lo Stato stesso ve lo impone colle sue leggi e col bisogno sentito di spogliarsi del pari di certe attribuzioni e di certe spese. Finché si trattò dell'unificazione politica, militare, commerciale, lo Stato unitario poté adempiere a dovere le sue funzioni, ma le difficoltà sorse dovevano e con esse i lagni non sempre ingiusti, quando si trattò dei nuovi interessi locali, che dovermente chiedevano soddisfazione. Quindi, se in teoria esiste tuttora una polemica, per troppa generalità oscura, sull'accenamento e discenamento, nella quale c'è un grande contrasto di opinioni ancora male d'gerite, il fatto di un certo discenamento, di dover pensare a se s'impone dovunque; e tanto peggio fu per quelli che non intesero questa necessità e fecero e fanno tuttodi appello al Governo centrale, che faccia, che disponga, che governi, che mandi il caldo e la pioggia. Il Governo centrale risponde: io non posso pensare a tutto, io non posso tutto provvedere, non ho mezzi per spendere, fate da voi spendete, governate i vostri particolari interessi. Perciò, sebbene disordinate, ed a spiccioli, e talora contraddicentesi tra loro, le leggi di discenamento vengono. Ma l'ordine amministrativo e finanziario non cambia, noi avremo sempre parsene, semplificando gli ordini amministrativi, facilmente tramutati in disordini, se non quando noi avremo considerato e trattato dovutamente questi interessi comunali e provinciali.

La Provincia esiste naturalmente, ed il Consorzio provinciale anche, e gli interessi provinciali ci sono. Esistono dal più al meno fiumi, torrenti, spiagge, monti, pianure, strade, e qualcosa v'ha di certo da provvedere per tutto questo. Esiste una ricchezza territoriale comune, a mantenere ed accrescere la quale e' pemmeno a conoscerla qual è, non basta il Comune, non basta nemmeno un'associazione spontanea di Comuni, ma ci vuole il Comune provinciale. Esistono, o sono da farsi, istituzioni benefiche, educative, civili, economiche, di carattere provinciale, le quali devono servire alla popolazione di tutta la Provincia, e non possono essere provvedute che dai legittimi rappresentanti della Provincia stessa.

Ora conviene che la Provincia cominci dallo studiare se stessa sotto al concetto di Consorzio, Comune provinciale, che faccia l'inventario di quello che possiede, comprese le ricchezze sotterranee, le forze produttive che vanno inutilmente perdute, ed abbandonate a sé producono danni, delle istituzioni e fondazioni da innovarsi, da completarsi. Convien che, dopo lo studio di tutto quello che esiste, e di quello che per il comune vantaggio esistere dovrebbe, o potrebbe, si coordinino tutti gli interessi locali all'interesse comune e generale, si esamini pacata-

ordinata, al buon gusto e alla cavalleria di quest'ultimo, che noi dobbiamo il piacere d'aver trovato ogni cosa bella e pronta al nostro arrivo.

Ma seguiamo la nostra strada.

Eccoci al principio del lago d'Aleghi.

Chi esce per una via tortuosa dal bosco che l'assesta, e si affaccia ad un tratto al lago, rimane sbalordito alla vista dell'incredibile panorama. Il paesello d'Aleghi giace alla sinistra del lago, quasi a metà della sua lunghezza. Il coperto della chiesa e la pina del campanile a sesto acuto, un grazioso gruppo di case sopra una specie di promontorio, il verde del fondo su cui va a posarsi la vista, poi di qua, a destra dell'osservatore, le nude e gelate guglie della Civita, e davanti gli occhi, di là del lago, in lontananza, le alpi tirolesi concorrono a formar quell'insieme artistico, ch'è la meraviglia di tutti i viaggiatori.

Cinque barchette pavesate, festa, sulla cui prora era issata la bandiera tricolore ci accolsero al principio del lago e spinte da robusti remiganti cominciarono al suon della banda a scivolare sulle onde; mentre le carrozze sfilavano sulla strada che costeggiava il verde bacino verso Caprile.

Tra le grida dei valigiani e dei nostri, si giunse al porto, o piuttosto alla rada, presso la via, sano ed incolumi, sebbene uno dei legni della flotti-

mente il da farsi; quello che è da farsi per la giustizia distributiva verso le diverse parti della Provincia, quello che è da farsi dopo, quello che è d'urgenza e quello che si può preparare con più agio, quello che può porgere alla Provincia tali vantaggi da offrire i mezzi per altre opere ora impostibili.

Che nessuno pensi di far fare alla Provincia quello che è da lasciarsi all'interesse privato ed ai Comuni: ma che tutti comprendano nel loro insieme gli interessi provinciali, e che coloro che sono nominati per rappresentare e reggere la Provincia si persuadano prima di tutto di non essere i rappresentanti o di una sola zona, o di un solo Comune.

Questo concetto del Comune provinciale bisogna che diventi chiaro, evidente per tutti, che lo sia non soltanto per i rappresentanti uniti nel Consiglio o nella Deputazione, ma lo sia per tutto il pubblico, sicché si formi un'opinione, alla quale gli stessi rappresentanti s'ispirino.

Per questo bisogna cominciare una volta a trattare in pubblico francamente, e molto tempo prima che vengano in Consiglio, le questioni provinciali, senza appassionarle colle simpatie ed antipatie personali, facendole degenerare in pettogrammi locali, fonte di mille dissensi e dispiaceri, che rendono alla fine impossibile di trattare assieme i pubblici affari e senza poi cercare sempre quelle cose e quei modi che mettono in contrasto gli interessi delle varie parti della Provincia, invece che quanto può conciliare e farla procedere di consenso.

Ma ci vuole poi anche, oltre alla onesta franchezza, un poco meno di permalosità. Ci sono di quelli, che non sarebbero di certo avari di loro censire i ministri ed a quelli essere astratto che si chiama Governo, e che porta sulle spalle le colpe e le inadempienze di tutti, i quali poi non tollererebbero che si parlasse liberamente dei fatti loro, di quei fatti s'intende che essendo pubblici e per il pubblico, sono anche dal pubblico sindacabili.

Altri abbrorrono ogni genere di pubblicità, e come quelli che si educarono nei segreti della amministrazione straniera, che parevano compliciti a danni del paese, s'inalberano ogni poco che la stampa s'occupi di quelli tra i pubblici interessi, nei quali essi hanno parte. Non vogliono, o non sanno parlare, e non tollerano che altri ne parli. Se ne parlano, non possono a meno d'irritarsi contro quelli, o quell'altro e di mostrarsi vituperevoli vituperando gli altri con virulenti accuse.

E pur tempo di avvezzarsi al linguaggio ed ai modi dei liberi, discutendo liberamente, ma con calma perfetta, e con rispetto di sé e di altri, senza attribuire sempre agli altri secondi fini, mascalzoni o disonesti, dando a divedere la possibilità che essi medesimi ne coltivino di tali.

L'unione nel Parlamento e nel Governo provinciale non si potrà ottenere, ed il bene del paese dei Comuni provinciali ed avere studiato imparzialmente i provinciali interessi, ognuno non consideri che in altri ci sia la stessa volontà di fare il bene comune, od almeno parli con tutti; partendo dall'idea che questa volontà ci sia. Così a poco a poco si verrà educando anche il pubblico alla vita pubblica: e rinnovando le elezioni avremo sempre chi sce-

PACIFICO VALUSSI.

## ITALIA

**Roma.** La *Libertà* afferma che il nuovo ministro della marina attende con sollecitudine al riordinamento dell'organico del suo ministero, il quale non potrà però essere completato ed applicato secondo le basi proposte, prima che il Parlamento l'abbia approvato, ed abbia accordati insieme i fondi necessarii.

L'on. ministro presenterà contemporaneamente un progetto di legge per la soppressione delle due scuole marittime di Genova e di Napoli, e per l'istituzione di una grande Accademia navale alla Spezia. L'istruzione che verrà impartita in queste scuole sarà profondamente modificata, onde renderne più efficace l'applicazione pratica.

L'on. Ribotti ha già prese le opportune dispo-

glia alpina avesse fatto quasi mezzagamba di acqua.

Mezz'ora dopo ci trovammo a Caprile in un magnifico albergo tenuto dalla signora Giovanna Perzè, conosciuta per la sua onestà e bontà d'animo da tutti i viaggiatori. Il suo nome è su tutte le Guide, e tradotto in tutte le lingue, caro agli Inglesi come quello d'una sincera amica. È una donna attempatella, di fisionomia seria, ma assai simpatica.

In quell'Albergo ci aspettava una refezione che aveva l'aria d'un pranzo. Anche senza l'appetito ch'è fedele compagno degli alpinisti, si sarebbero trovate squisite le vivande che ci vennero apprezzate. Le anguille di Aleghi col loro ghiotto sapore sarebbero state buona scusa a quel vescovo, che fu condannato da Dante all'inferno, perché gli piacevano le murene alla vernaccia. Io credo che migliori pesci di questo e delle trote dello stesso lago, non si possa trovare. Fatevi alpinisti, giovinotti, e andate a gustarle. Lassù troverete anche salute e vigore, oltre alla stima e all'affetto paterno del signor Budden.

Avevamo bagnato i cibi col Reboso di Conegliano, col Marsala, e coll'Asti spumante, ed è naturale che sui colmi calici galleggiassero i brindisi e le poesie. Il Barone Cesati che aveva fatto a piedi quasi tutta la strada raccogliendo erbe, ci rallegrò

sizioni perché i 2 milioni e mezzo, di cui venne già fin d'ora accreditata da lui amministrazione, siano immediatamente impiegati nella costruzione di nuovi legni da guerra, intendendo che così si faccia di anno in anno colla speranza di ottenerne un, aumento al suddetto credito, onde poter applicare un progetto che presenterà in proposito ai due rami del Parlamento.

Le condizioni delle nostre stazioni navali all'estero, hanno pure, richiamata l'attenzione dell'on. Ribotti, ed ha per questo fin d'ora deliberato che nella prossima primavera venga inviato un nuovo legno nei mari dell'Indio e del Giappone, soddisfacendo così alle insistenti domande ed agli interessi del nostro commercio, in quelle lontane regioni.

— Togliamo alla *Libertà* di Roma:

Se siamo bene informati, Sua Santità il papa, avrebbe deliberato di sopraspedire nella preconizzazione dei vescovi a molte sedi vacanti.

Vuolsi che siano sorte alcune difficoltà a proposito del dogma sull'infallibilità papale, al quale alcuni prelati da preconizzarsi, non si sarebbero sinora sottomessi.

Sperasi tuttavia che questi ostacoli possano essere superati per il mese di novembre, epoca in cui i vescovi sarebbero definitivamente scelti.

Le nostre informazioni aggiungono inoltre che S. S. non sarebbe per ora disposto a riempire alcuni vuoti che si sono fatti nel Collegio cardinalizio, come ne era corsa voce in alcuni giornali italiani e stranieri.

**Firenze.** Il giornale *Le Finanze* ha notizia dei risultati degli esami di concorso subiti dagli aiutanti agenti delle imposte per passare ad agenti.

Ci consta che i candidati ammessi all'esame furono 472 — di questi, 41 non si presentarono, e 8 furono dichiarati non idonei in seguito allo esperimento della prova orale; dei 153 rimanenti e dei quali furono giudicati i lavori scritti, solo 55 furono ammessi. Questi soli quindi potranno conseguire il posto di agente.

## ESTERO

**Austria.** Stando ad un telegramma particolare da Vienna che abbiamo sott'occhio, l'incoronazione di Francesco Giuseppe come Re di Boemia è imminente. A Praga si preparano grandi feste.

**Francia.** Le elezioni per i Consigli generali, che avranno luogo l'otto ottobre, danno occasione ai partiti politici di agitarsi; giacché quelle elezioni sono un atto preliminare, dal quale si potrà presumere qualcosa per la questione della forma fu-

— Il duca di Persigny si porta candidato al Consiglio generale dell'Alta Loira. La sua elezione si dà come certa.

— Sulle relazioni fra la Spagna e la Francia, il *Correspondenz-Bureau* ha il seguente telegramma da Versaglia:

L'ambasciatore di Spagna, dietro incarico del suo Governo, ha reso grazie al ministro degli esteri, per le misure energiche contro l'assembramento di bandiera al confine. Il signor Rémusat ha espresso nuovamente il desiderio che continuino le buone relazioni colla Spagna.

— Si fecero in Parigi nuovi arresti di persone compromesse colla Comune, fra cui un Carlo Derivé C... ex comandante del 242° battaglione e una certa Adele P... detta la « Crevette » che, a quanto dicono, durante gli incendi aveva manovrato per un'ora con una pompa a petrolio.

**Germania.** Scrivono da Berlino alla *Nazione*:

L'opinione pubblica in Germania non ha principiato ad occuparsi seriamente della convenzione doganale fra l'Impero e la Repubblica francese, se non quando l'articolo della *Gazzetta della Germania settentrionale* ha fatto travedere la non riuscita dei

con un grazioso scherzo umoristico sulla caducità delle umane cose: una poesia alla Giusti che recitò con garbo e gesto napoletano. E il signor Prospero? Il signor Prospero non ha scherzato; ci ha condotti alla seria meditazione co' suoi gravi carmi; e Dio glielo perdonò.

Prima di uscire dalla sala da pranzo prendo per mano i miei lettori e li conduco davanti a due bandiere di seta a colori celeste e giallo, delle quali una tutta lacera. Sono bandiere di S. Marco, il cui leon-alato occupa tuttavia lo scudo di mezzo. Quella che vedete lacera e quasi a brindelli, fece diverse campagne contro i limitrofi dell'Austria, e riuscì sempre vittoriosa. La Repubblica l'aveva regalata a quei di Caprile insieme con un leone artisticamente foggiato in bronzo, il quale anche monco dello ali par che stidi, dalla colonna di un trivio, tutti i aemici d'Italia. I caprili prossimi al confine austriaco conservano questi pegni del veneto Dominio con gelosa cura, e vanno superbi di appartenere al *Cantone di Caprile*.

Mezzo chilometro di strada più a tramontana di questo villaggio si gode di un'altra veduta assai pittoresca. Sopra la schiena di un colle che sorge a sinistra, circondato dalle alpi che le torreggiano alle spalle sorge Rocca di Pietore, castello autonomo un tempo con proprie leggi e regolamenti. Ap-

negoziali pendenti a causa delle modificazioni introdotte nel progetto di legge dall'Assemblea nazionale, preoccupata assai più degli interessi del commercio francese che dei mozioni atti a prevenire la conquista morale dell'Alsazia e della Lorena da parte del Governo imperiale. È cosa spiacente che certi giornali tedeschi, mossi da un'eccessiva ammirazione per la libertà commerciale ed industriale, vadano sino a dire che nell'interesse della Germania bisognerebbe sperare che i negoziati restassero senza risultato. Avendo fatto questa confessione compromettente, non è più ad essi permesso di biasimare gli intrighi dei protezionisti francesi.

**America.** Da una lettera da Buenos Ayres,

13 agosto, togliamo che il Senato votò il trasferimento della capitale della Repubblica Argentina da Buenos Ayres a Villa-Maria. Questa località destinata a futura capitale della Confederazione non è che un villaggio posto sulla linea della ferrovia che lega Rosario a Cordova.

Furono presentati al Congresso cinque progetti di legge per costruzione di ferrovie.

## RICONACA URBANA-PROVINCIALE

**Il Consiglio provinciale** si aduna quest'oggi alle ore 11 nella Sala del Palazzo Bartolini. Noi crediamo che per alcuni importanti oggetti posti all'ordine del giorno sarà forse necessario di prolungare la sessione almeno con una seconda seduta.

## BANCA DEL POPOLO

### Sede di Udine.

Presso questa sede della Banca del Popolo è aperta la pubblica sottoscrizione per l'acquisto di azioni della Società generale di Credito agrario.

Udine, 26 settembre 1871.

Il Direttore

L. RAMERI

**Il R. Provveditore agli studi** c'invita a pubblicare il seguente avviso:

L'on. Ministro della Pubblica Istruzione con Decreto 15 settembre corr. ha concesso anche per quest'anno una sessione straordinaria di esami di licenza Liceale da tenersi nel prossimo mese di ottobre nelle medesime sedi della sessione ordinaria.

Tali esami saranno dati nei giorni e nell'ordine seguente:

Lettere Italiane — Lunedì 16 Ottobre

Lettere Latine — Mercoledì 18

Lettere Greche — Venerdì 20

Matematica — Sabato 21

Filosofia — Lunedì 23

Le prove orali cominceranno il giorno 25 dello stesso mese.

Udine, 25 settembre 1871.

Il R. Provveditore agli Studi

R O S A

**Ancora sul loc. II peggli infizi giudiziari.** Rit

gliato ragguaglio dei lavori colà eseguiti, dove sembra che si sia fatto tutto o quasi tutto sollecitamente o bene. E da noi? Che pensa il Municipio e l'Ufficio tecnico?

**Dimissioni.** Con dispiacere veniamo a rilevare che l'esimo avv. Leopoldo Presani ed il noto Dfr. Francesco Cortelazis hanno presentato le loro dimissioni dall'ufficio di Assessori, supplenti. Il nome del Presani, autorovole per onestà di carattere e per amore al paese stava assai bene tra quelli dei nostri rappresentanti municipali, e così dal sig. Cortelazis si potevano aspettare utili servizi nella pubblica amministrazione. E quantunque sappiamo aver egli adotti motivi plausibili nella loro rinuncia, basati sui propri obblighi quali professionisti, amiamo oggi ancora di sperare che vorranno astenere al desiderio dei loro amici che li pregano, a conservarsi in quell'ufficio.

**Il primo matrimonio civile** davanti il f. f. di Sindaco nel Comune di Udine fu celebrato questa mattina, e noi desideriamo agli sposi gentilissimi che codesta inaugurazione sia loro grata memoria per tutta la vita.

**Teatro Nazionale.** La compagnia di Marionette diretta dal signor Salvi darà questa sera *Le prigioni di Mantova*, con ballo alle ore 8.

## BULLETTINO GIUDIZIARIO

### Tribunale civile e corzionale di Udine.

Ieri, lunedì 25 corrente, ebbe luogo la prima udienza penale, avanti il nostro Tribunale civile e corzionale. Nessuna formalità d'insediamento s'è compiuta, perchè la solenne inaugurazione del Tribunale ebbe luogo fino dal giorno 2 corrente, come abbiamo annunciato ai lettori.

Discutevansi oggi la causa di certo Gio. Batta Gobbo per oziosità e vagabondaggio. Questo resto che un tempo era di competenza del Pretore, dopo le modificazioni portate recentemente alla Legge di Pubblica Sicurezza divenne di cognizione del Tribunale.

La Corte era presieduta dal Vice-Presidente cav. G. Foschini; giudici erano i signori G. B. Lovadina, e conte N. Gualdo; il Pubblico Ministero era rappresentato dal sost. Proc. del Re dott. A. Pasini; la difesa dall'avv. Malisani.

Il difensore, dallo sterile argomento che gli offriva il processo, seppe però opportunamente prendere occasione per dir alcune belle parole ai Giudici, onde dal titolo della prima causa non prendessero motivo a farsi una cattiva idea della Provincia. Parlando in merito chiese una mitigazione della pena proposta dal P. M. in quattro mesi di carcere, che il Tribunale limitò a tre.

### Tribunale civile e corzionale di Tolmezzo

Nel giorno 23 presso questo Tribunale venne tenuto il primo dibattimento, col presidente Zangiacomo, e coi giudici signori Rossi e Sforza; mentre il Pubblico Ministero era rappresentato dal Procuratore del Re signor Gagliardi, e la difesa era sostenuta dall'avv. Campeis.

Si trattava di un processo per ronitenza alla leva che terminò con sentenza di condanna.

Il Procuratore del Re premesse alla Requisitoria brevi parole di circostanza.

L'avvocato Campeis mostrò di aver inteso pienamente il nobile ufficio della difesa, e nulla lasciò intendere a favore del suo patrocinato. Però le ragioni esposte dal P. M. dovevano assicurare a lui l'esito della causa, avendo egli spiegato molto acconciamente lo spirito e la lettera della Legge.

## FATTI VARI

**Un discorso del deputato Bonfadini.** È uscito per le stampe il discorso che il deputato Bonfadini tenne alcune settimane sono alla Società Patriotica di Milano, intorno all'indole e agli effetti della rivoluzione francese nel secolo scorso. Quel discorso fece impressione profonda; ma ad alcuno parve, a udirla, che fosse troppo severo e vedesse una faccia sola di quell'epoca grandissima dell'89, che si fermasse troppo alla parte aneddotica. Alla lettura questo effetto scomparve, e si troviamo dinanzi a qualche cosa più che un discorso, a un quadro fedele della rivoluzione francese, splendidamente riassunto, a grandi pennellate, con tocchi da maestro, con novità e originalità da pensatore. Si potrebbe dire questo discorso una introduzione ad una storia della Rivoluzione francese, storia che resta ancora da farsi in Italia. Il deputato Bonfadini farebbe cosa utilissima accingendosi a tale opera, per la quale ci pare abbia il talento, la forza, e gli studi preparati. Siamo certi frattanto che questo discorso sarà letto col più vivo interesse in tutt'Italia e anche fuori, facendo grande onore all'ingegno del nostro concittadino.

**Socetà Generale di Credito Agrario di Roma.** Se è vero che il precipuo elemento di prosperità per un istituto di credito di nuova creazione sia l'opportunità del momento in cui sorge e l'opportunità del concetto a cui si informa il suo programma, noi non esitiamo ad affermare che la *S. c. d. C. a.* ha davanti a sè un avvenire pieno di brillanti promesse.

Dare un impulso allo sviluppo dell'agricoltura in Italia, e specialmente nei circondari di Roma marittima e campagna, significa ravvivare una fonte, finora languente, d'immense risorse.

Non ha un territorio in Italia che superi in fertilità il suolo di questa provincia, la quale po sviluppare la ricchezza che si racchiude nei propri campi non mancava che della organizzazione del credito che è il più potente aiuto dell'industria agraria.

Quale provvidenza sarà dunque una *S. c. d. C. a.* per quegli agricoltori che fino ad oggi dovettero farre a mutuo dei privati i capitali occorrenti ai lavori di coltivazione e pagarne frutti che salivano talvolta fino al 2 per cento.

A tutti è nota, almeno per fama, la fertilità straordinaria della campagna romana; e si sa che il completo abbandono in cui giace non deriva appunto che dalla mancanza di provvisti istituti di credito che forniscano agli agricoltori il mezzo di svolgere e rendere proficue la loro industria.

La *S. c. d. C. a.* adunque, mentre verrà da un lato a colmare una grande lacuna nella rete degli istituti di credito italiani, offre un impiego di capitali di una sicurezza e solidità tanto eccezionali che non vediamo quale altra speculazione si presenti oggi in condizione da poter essere confrontata a questa.

Sappiamo che l'avvenire della Società è assicurato già prima dell'apertura della sottoscrizione delle azioni, la qual cosa non potrà sorprendere se si considera che il suo Consiglio d'amministrazione è composto dei più ricchi proprietari dei circondari di Roma, marittima e campagna, che da soli rappresentano una ricchezza di beni stabili che si calcola in complesso a cinquanta milioni di lire all'incirca.

Ma ciò che specialmente è una solida garanzia per l'avvenire di questa Società, è l'onestà, l'esperienza, la prudenza dei componenti il Consiglio stesso.

Oltre all'essere Romani tutti e perciò conoscitori da lunga data dei bisogni del proprio paese, hanno altresì la preziosa prerogativa di essere giustamente stimati ed apprezzati per la lunga pratica in cose agricole e per l'esperienza di cui vanno forniti.

Una parte delle azioni della emissione furono prese dai promotori e dai loro amici e il rimanente è oggetto di viva ricerca dagli speculatori, i quali prevedono quali immensi vantaggi si offrono a questa Società colle operazioni che si propone di fare in un paese ove fino ad oggi il credito era stato lettera morta.

Noi ci augureremmo però che gli agricoltori ed i possidenti di beni rustici fossero i primi ad accorrere per far parte come azionisti di questa Società, e lo faranno nel loro interesse giacché, è stabilito che la qualità di azionisti darà sempre un diritto di preferenza allo sconto presso la Cassa della Società delle proprie cambiali e promesse di pagamento.

**Archeologia.** Scrivono da Roma alla *Pressenza*:

A consolazione degli studiosi delle antichità mi è caro annunziarvi che il solerte commendatore Rosa, direttore degli scavi, promette di far vedere, per l'epoca della riapertura del Parlamento, una parte del Foro con la basilica Giulia, e con quelle botteghe di argenteri che vi stavano dappresso e delle quali fanno menzione Livio, Virgilio ed altri. Il Rosa, continuando nel lodevole sistema di illustrare i monumenti che scopre, porrà nel Foro, come ha fatto sul Palatino, tante iscrizioni quanti sono i passi degli autori classici i quali hanno ricordato questi luoghi. Egli intende, per tal modo, di facilitare a tutti la intelligenza dell'archeologia, e di dare ragione a quei classici che nelle loro opere menzionano le cose ora scoperte.

## ATTI UFFICIALI

### La Gazz. Uff. del 24 pubblica:

1. R. decreto del 2 settembre, del tenore seguente:

**Articolo unico.** I pagamenti delle quote d'imposta sui fabbricati e dei relativi addizionali erariali inscritti nei ruoli suppletivi degli anni 1866 al 1870, la cui pubblicazione avrà luogo nel 1° trimestre 1872, saranno fatti in sei rate eguali, che scadranno:

La prima il 30 aprile 1872, e le altre successivamente di quattro in quattro mesi, in modo che la scadenza dell'ultima rata coincida col 31 dicembre 1873.

2. R. decreto 2 settembre, con cui si fissa il numero degli agenti di cambio da accreditarsi nelle città sedi di Camere di Commercio per ricevere le dichiarazioni di cui all'art. 7 della legge 11 agosto sul Debito pubblico.

## CORRIERE DEL MATTINO

### Telegrammi particolari del Cittadino:

Berlino 24. Non bastando i talleri 225 per milite stabiliti dal bilancio militare, sarà proposto alla camera l'aumento del bilancio medesimo.

Costantinopoli, 24. I concessionari delle ferrovie turche protestarono contro l'annunziata vendita di legnami per parte del governo.

Pietroburgo, 24. Il rapporto finanziario per l'anno 1871 annunzia l'ammortizzazione dei 15 milioni di debito dello stato risparmiati nelle ferrovie.

Siamo informati (dice l'*Opinione*) che l'on. ministro Devincenzi ha apportato alcuni cambiamenti importanti nel ministero dei lavori pubblici.

La Direzione generale d'acque e strade fu divisa in due Direzioni generali; la prima per le opere idrauliche di difesa e di bonificazione e per lavori

marittimi e affidata al comune Martinengo; la seconda per le strade nazionali, provinciali e comunali verrà retta dall'ispettore del genio civile comm. Della Rocca. Presso ciascuna Direzione generale vi sarà un Comitato permanente composto di tecnici e di amministratori per deliberare sulle questioni più importanti che stanno nelle attribuzioni del direttore generale; e per dare e mantenere un indirizzo costante allo svolgimento dei diversi rami dell'amministrazione.

Il ministro Devincenzi si preoccupa grandemente dell'applicazione ed esecuzione delle leggi per la costruzione delle strade nazionali, per la formazione di una buona rete di strade provinciali, e principalmente dell'attuazione più efficace della legge per la costruzione delle strade obbligatorie comunali. Ciò per quanto si riferisce alle strade: per la parte idraulica, il ministro si attende dalla cooperazione del Comitato permanente la sollecita formazione dei consorzi idraulici; il riordinamento delle benefiche, e più specialmente l'applicazione esatta delle leggi italiane nelle provincie meridionali per la proprietà, difesa ed uso dei corsi d'acqua.

Noi ci auguriamo sinceramente che questi provvedimenti di istituzioni collegiali nell'interno della amministrazione facciano buona prova, e servano a migliorare il servizio pubblico.

Leggesi nello stesso giornale:

Fu annunziato da qualche giornale francese che tra la Francia e l'Italia vi siano trattative per fissare la lista civile del Papa.

Questa notizia non è esatta. L'assegnamento del Sommo Pontefice venne fissato nella legge delle guarentigie, ne potrebbe essere materia di negoziati con la Francia né con altra potenza.

## DISPACCI TELEGRAFICI

### Agenzia Stefani:

**Parigi.** 25. Il *Journal officiel* annunzia che il maggiore Sayre, segretario d'ambasciata di prima classe, fu nominato collo stesso grado presso la Legazione francese in Italia, in luogo del defunto Villetteux.

Lo stesso giornale dice: il giornale italiano *l'Opinione* pretende di sapere che l'ambasciatore di Francia, presso la Santa Sede avrebbe avuto qualche disapprovazione da parte del suo Governo, e che il conte Choiseul debba avere un successore, come ministro della Francia in Italia. Queste due notizie sono assolutamente false.

**Milano.** 25. Il Re si recò stamane a visitare l'Esposizione. Il Prefetto, il Sindaco e le Autorità mossero incontro a lui. Il Re percorse le Gallerie rivolgendo ai singoli espositori le sue osservazioni.

Dopo due ore tornò al Palazzo di Corte. La città è inbandierata.

**Belgrado.** 25. Il ministro ordinò che tutta la riserva faccia esercizi per otto giorni.

## ULTIMI DISPACCI

**Monaco.** 25. Ieri l'ultima riunione del Congresso di Cattolici fu chiusa con un evviva al Re di Baviera.

**Washington.** 25. I rapporti ufficiali raccolti nel settembre sono più favorevoli per cereali, meno per il frumento e l'orzo che raggiunsero la media.

**Londra.** 25. È probabile un compromesso fra padroni ed operai a Newcastle.

**Cagliari.** 24. Ieri la talpa marina Toselli riuscì a tagliare un filo telegrafico affondato nella Darsena.

## NOTIZIE DI BORSA

**Parigi.** 25. Francese 56.42; fine settembre italiano 60.15; Ferrovie Lombardo-Veneto 410;— Obbligazioni Lombarde Venete 231;— Ferrovie Romane 90;— Obbl. Romane 156;— Obblig. Ferrovie V. It. Em. 1863 174.50; Meridionali 188.75; Cambi Italia 47.8; Mobiliare 246;— Obbligazioni tabacchi 463;— Azioni tabacchi 690;— Prestito 91.

**Berlino.** 25. Austriache 210.44; lomb. 105.34; viglietti di credito —; viglietti 1865 —; viglietti 1864 76 — credito 161.34; cambio, Vienna —; rendita italiana 57.34; banca austriaca 88.34 tabacchi —; Raab, Graz —; Chiusa migliore.

## FIRENZE, 25 settembre

|                       |           |                           |         |
|-----------------------|-----------|---------------------------|---------|
| Rendita               | 62.98     | Prestito nazionale        | 87.60   |
| » fino cont.          | —         | » ex coupon               | —       |
| Oro                   | 21.19 1/2 | Banca Naz. It. (nominali) | 23.25   |
| »                     | 26.88     | Azioni ferrov. merid.     | 408.60  |
| Parigi                | 104.90    | Obbligaz. »               | 200     |
| Obbligazioni tabacchi | 495       | Buoni                     | 495     |
| Azioni                | 715.50    | Obbligazioni eccl.        | 86.80   |
|                       |           | Banca Toscana             | 1547.30 |

## VENEZIA, 25 settembre

Effetti pubblici ed industriali.

|   |      |       |
|---|------|-------|
| Cambi                                   | da   | —     |
| Rendita 5/0 god. 1 luglio               | 65.— | 63.50 |
| Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr. | 88.— | 88.10 |
| »                                       | —    | —     |
| Azioni Stabil. mercant. di L. 900       | —    | —     |
| » Comp. di comuni di L. 1000            | —    | —     |

|                       |       |       |
|-----------------------|-------|-------|
| VALUTE                | da    | —     |
| Pezzi da 20 franchi   | 21.22 | 21.24 |
| Banconote sostitutive | —     | —     |

|                               |       |       |
|-------------------------------|-------|-------|
| Venezia e piazza d'Italia     | da    | —     |
| della Banca nazionale         | 5-010 | 5-010 |
| dello Stabilimento mercantile | 5-010 | 5-010 |

## TRIESTE, 25 settembre

|                         |       |       |        |
|-------------------------|-------|-------|--------|
| Zecchinini Imperiali    | flor. | 5.80  | 5.78   |
| Corone                  | »     | 9.56  | 9.55   |
| Da 20 franchi           | »     | 12.02 | 12.04  |
| Sovrano inglese         | »     | —     | —      |
| Lire Turche             | »     | —     | —      |
| Talleri Imperiali M. T. | »     | 110   | 110.25 |
| Argento per cento       | »     | —     | —      |
| Colonati di Spagna      | »     | —     | —      |
| Talleri 120 grana       | »     | —     | —      |
| Da 5 franchi d'argento  | »     | —     | —      |

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 562 3  
Il Sindaco di Vito d'Asio  
AVVISO DI CONCORSO

A tutto 5 ottobre p. v. viene aperto il concorso ai posti di Maestro e Maestra delle scuole elementari di questo Comune.  
a) Maestro nel Capoluogo di Vito d'Asio coll'anno stipendio di l. 500.  
b) Maestro nel Canale di Vito d'Asio coll'obbligo dell'istruzione nella frazione del Canale di S. Francesco coll'anno stipendio di l. 500.  
c) Maestro nella frazione di Anduins coll'anno stipendio di l. 250.  
d) Maestra nel Capoluogo di Vito d'Asio coll'anno stipendio di l. 333.  
I Maestri del Capoluogo e Canale di Vito devono essere Sacerdoti per sopire anche alle mansioni di Cappellani.

Le istanze corredate dai prescritti do-

umenti, saranno dirette a questa Ufficio. La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo la superiore approvazione.

Dall'Ufficio Municipale.

Cercivento, 30 agosto 1871.

Il Sindaco

A. Pitt

La nomina spetta al Consiglio Comunale ed è vincolata all'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Vito d'Asio li 31 agosto 1871.

Il Sindaco

Gio. DOMENICO D. R. Cicconi

N. 685 3  
Il Sindaco di Cercivento  
AVVISO

A tutto il giorno 20 ottobre 1871 si riapre il concorso al posto di Maestra elementare coll'onorario di l. 334 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le istanze corredate dai prescritti do-

menti, saranno dirette a questa Ufficio. La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo la superiore approvazione.

Dato in Resiutta  
addi 19 settembre 1871.

Il Sindaco

G. Morandini

Gli Assessori  
A. Sacia  
V. F. Fadini

Il Segretario  
A. Cattarossi

N. 533  
Provincia di Udine Distretto di Moggio  
Comune di Resiutta  
LA GIUNTA MUNICIPALE

AVVISO

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. si apre il concorso al posto di Maestra elementare in questo Comune, cui va annesso l'anno stipendio di l. 334 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le aspiranti produrranno questo protocollo le proprie istanze corredate dai prescritti documenti prima quell'epoca.

La nomina e la triennale conferma

spetta al Consiglio Comunale, salvo la superiore approvazione.

Dato in Resiutta

addi 19 settembre 1871.

Il Sindaco

G. Morandini

Gli Assessori

A. Sacia

V. F. Fadini

Il Segretario  
A. Cattarossi

N. 2316 2  
Municipio di Pordenone

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso alla condotta Ostetrica del Comune per un triennio decorribile dal 1 gennaio 1872 coll'anno stipendio di l. 315.67.

Le istanze delle aspiranti munite del prescritto bollo dovranno essere insinuate a questo Protocollo entro il 20 ottobre p. v. corredate dai documenti indicati nel

più diffuso avviso a stampa pubblicato sotto questa data e numero.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Pordenone li 19 settembre 1871.

Il Sindaco

G. Cattarossi

N. 441 2  
Municipio di S. Martino  
al Tagliamento

AVVISO

A tutto il 18 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra inferiore di questo Comune, coll'anno assegno di l. 300 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Oltre tale assegno la Maestra avrà gratis l'abitazione.

Dal Municipio di S. Martino

li 20 settembre 1871.

Il Sindaco

G. Grillo

# REGNO D'ITALIA

## SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO AGRARIO

### NEI CIRCONDARI DI ROMA, MARITTIMA E CAMPAGNA

#### SOCIETÀ ANONIMA

##### per lo svolgimento dell'agricoltura nei circondari sudetti

##### CAPITALE SOCIALE: DIECI MILIONI

##### rappresentato

da 40,000 AZIONI di Lire 250 ciascuna, diviso in Dieci Serie di Un Milione ciascuna  
SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA  
ALLA PRIMA E SECONDA SERIE SUL CAPITALE DI LIRE 10,000,000 RAPPRESENTANTI 8000 AZIONI DI LIRE 250 CADAUNA

#### CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Consiglieri  
Capri Galanti Cav. Giuseppe.

Antonelli Conte Francesco.

Ovidi Ercolé, Direttore Generale della Compagnia Fondiaria Romana.

Caetani Don Onorato, Principe di Teano.

Direttore della Società, Sig. C. LEOPOLDO GHIRELLI.

circondari di Roma, Marittima e Campagna; ma intendendo col tempo di stabilire le sue succursali in tutte le provincie italiane, incominciando per ora da quelle dove maggiore è il bisogno e maggiore quindi si presenta la certezza di eccellenti operazioni.

Il possesso di una o più azioni della Società Generale di Credito Agrario dà diritto ad essere ammesso al credito della medesima.

#### Benefizi e dividendi.

L'anno sociale comincia col 1 gennaio e finisce col 31 dicembre.

Le Azioni hanno diritto:

1. Ad un interesse fisso del 6% pagabile se-  
mestralmente;

2. Al 75% dei benefici constatati dall'inven-  
tario annuo.

#### Durata e Sede della Società.

La durata della Società è fissata a 25 anni, e potrà prorogarsi.

La Sede sociale è di diritto nella Capitale del Regno d'Italia.

#### Condizione della Sottoscrizione.

Le Azioni che si emettono sono 8000 e vengono emesse a L. 250 ciascuna.

Dette hanno diritto agli interessi del 6% da-  
tare dal 1 luglio 1871 sulle somme versate ed ai dividendi a datare dal 1 gennaio 1872.

La Società non circoscrive le sue operazioni ai

pubblica è aperta nei giorni 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30 del corrente mese di Settembre.

MILANO presso Algier Canetta e C.

Vogel e C.

TORINO U. Geisser e C.

Carlo de Fernex.

GENOVA L. Vust e C.

J. Henry Teixeira de Matos.

E. E. Ollieghet, via del Corso, 220.

M. Tomich.

NAPOLI Mazzarelli Gaspare.

BOLOGNA Luigi Gavaruzzi e C.

Antonio Sammarchi e C.

LIVORNO Moise Levi di Vita.

Placentini Francesco, C.

Rapini Mario, Marchese di Castel Delfino.

Risoldi Cav. Giovanni.

#### Versamenti

Le Azioni sono pagabili come appresso:

L. 20 dall'atto della sottoscrizione;

• 30 dall'1 al 10 novembre;

• 75 due mesi dopo il 2° versamento.

L. 125 totale.

Le rimanenti lire 425 non saranno pagabili se non quando lo esigano i bisogni della Società, la quale dovrà prevenire i sottoscrittori almeno tre mesi innanzi per mezzo di avviso da inserirsi nella Gazzetta Ufficiale del Regno e da ripetersi per due volte consecutive, a meno che non piaccesse alla Società di rivolgersi direttamente ai singoli Azionisti.

Ogni Sottoscritto che anticiperà i versamenti dovrà godere sulle somme anticipate lo sconto del 6% annuo, calcolandosi l'anno sul tempo che rimarrà a maturare tra l'epoca del versamento e la data di riacquisto agli Azionisti.

Al momento del 3° versamento di lire 75 di cui sopra, sarà consegnato al Sottoscritto in campio della ricevuta provvisoria un Titolo al portatore, della Società, negoziabile alla Borsa.

#### Pagamenti degli Interessi e Dividendi.

Per facilitare ai portatori dei Titoli la riscossione degli interessi e dividendi, il pagamento si effettuerà nelle principali città d'Italia presso i Banchieri che saranno indicati a suo tempo.

ed in tutte le altre città d'Italia presso i corrispondenti delle case sopra indicate.

La sottoscrizione sarà aperta del pari durante lo stesso periodo di tempo a Berna, Ginevra, Francoforte e Bruxelles.

Nel caso che la sottoscrizione pubblica sorpassasse il N. di 8000 Azioni il Consiglio d'Amministrazione si riserva il diritto di ridurre il Numero delle Azioni sottoscritte proporzionalmente oppure di accettarle emettendo le successive Serie.

SASSARI presso Fratelli Fumagalli.

FERRARA Cleto e Esrem Grossi.

PESARO Andrea Ricci.

PALERMO Gerardo Quercioli.

TRIESTE Filiale della Wiener Wechslerbank.

Banca Union.

VIENNA La Wiener Wechslerbank.

La Unionbank.

ALESSANDRIA D'EGITTO Aghion e Salanta.

UDINE presso G. B. CANTARUTTI e

LUIGI FABRIS.